

I MUSEI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

CICCO, Ana María del Valle; RODRÍGUEZ, Gustavo José

Società Argentina di Studi Geografici

genova2004@hotmail.com; gustavojos450@hotmail.com

RIASSUNTO

La memoria storico-geografica contribuisce allo sviluppo socio-culturale dei popoli, specialmente nei territori caratterizzati da fenomeni migratori di massa. Nei Paesi europei della grande emigrazione di fine Ottocento esiste un forte interesse per conservare questa memoria tramite musei specifici. L'Italia si distingue in questo aspetto con "Musei dell'Emigrazione Italiana" in varie regioni del Paese, tanto nella modalità museale tradizionale come nei nuovi settori digitali interattivi e didattici, che presentano le diverse tappe del fenomeno migratorio dalla partenza fino all'arrivo alle destinazioni finali, includendo le difficoltà e le condizioni di viaggio. In questo tipo di musei le storie di vita sono tanto importanti come gli aspetti materiali che le accompagnano. Numerose fotografie, lettere, documenti e altri oggetti rivelano il costante spirito di lotta e di integrazione insieme alla nostalgia per la Patria e gli affetti lontani.

Parole chiave: memoria - cultura - emigrazione - difficoltà - integrazione.

THE MUSEUMS OF THE ITALIAN EMIGRATION

ABSTRACT

The historical-geographical memory contributes to the socio-cultural development of the people, especially in the territories characterized by the massive migratory phenomena. A strong interest for conserving this memory through specific museums grew in the European countries of the great emigration at the end of the nineteenth century. Italy's most representative museums in this aspect are the "Museums of the Italian Emigration" in some regions of the country. These museums use both the traditional and the new digital, interactive and educational means to show the different phases of the migratory phenomenon since the departure to the arrival, including the difficulties and the travel conditions. In these types of museums, the life stories are as important as their accompanying material. A great number of photographs, letters, documents and other objects show the constant spirit of struggle and integration of immigrants together with nostalgia for their own country and their distant loved ones.

Key words: memory - culture - emigration - difficulties - integration.

Introduzione

Nella storia dell'umanità i musei sono nati per conservare oggetti reali e classificati sotto tematiche specifiche, con la finalità di presentare conoscenze organizzate che aiutino il pubblico a riflettere su argomenti specifici. Il fenomeno migratorio ha aspetti storici e geografici nelle diverse tappe del suo svolgimento, dalla partenza dal paese di origine all'arrivo al paese di accoglienza, con il forte desiderio di migliorare la qualità di vita nonostante le sofferenze che può comportare questo cambiamento di spazio e di società.

Oggi esiste una nuova modalità museale che si può aggiungere alla modalità tradizionale: quella dei musei virtuali che tramite le moderne tecnologie permette di completare e di migliorare l'esperienza museale, rendendola interattiva e con scopi educativi. Se nella prima sono visibili gli oggetti concreti del patrimonio culturale scelto, nella seconda si possono apprezzare argomenti collegati mediante mezzi digitali. Ad esempio, le storie di vita raccontate con mezzi audiovisivi che combinano i suoni nel tempo e nello spazio corrispondente risultano molto più didattiche per il pubblico che accede per capire l'esperienza migratoria. Inoltre, le schermate con modalità interattive permettono di migliorare la coscienza del fenomeno. Così passato e presente si combinano e si arricchiscono reciprocamente, in un contesto vitale che favorisce l'immersione degli utenti nell'ambiente della mostra.

La maggioranza delle regioni italiane ha il proprio museo dell'emigrazione, di solito creato nel paesino che ha avuto più quantità di partenze. A Roma il "MEM – Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana" presenta una grande varietà di esperienze migratorie, su scala regionale e locale, ma in un'ottica di unità nazionale.

Per una migliore sistemazione dei beni culturali appartenenti all'emigrazione italiana nei musei tradizionali e in quelli virtuali si adopera la molteplicità di fonti disponibili; è importante la storiografia locale con i rispettivi archivi e la collaborazione delle strutture parallele con i loro archivi parziali dei diversi Paesi di destinazione. In questo complesso fenomeno di mobilità delle persone, negli ultimi anni gli studiosi fanno più attenzione ai processi di adattamento alle nuove realtà e alla resilienza degli emigrati per resistere e lottare nelle difficoltà.

Percorrere ogni museo dell'emigrazione significa rivivere il ricchissimo patrimonio culturale italiano e scoprire i valori che emergono dai protagonisti nella ricostruzione ambientale.

Discussione

In Italia ci sono attualmente numerosi musei sull'emigrazione italiana, alcuni esclusivamente tradizionali, altri misti, cioè tradizionali ma con strutture digitali, altri

ancora soltanto digitali: In qualche Regione italiana, come ad esempio la Valle d'Aosta non c'è alcun museo specifico, in altre invece si trova più di un museo; ad esempio, in Sicilia vi sono ben cinque musei principali, che hanno realizzato fra loro una "rete", con tutti i vantaggi che una rete di comunicazione può offrire. Infine vi sono Regioni che pur non avendo ancora un museo, hanno già deliberato a livello legislativo per crearne uno. Elencando in ordine alfabetico le varie Regioni d'Italia, il presente lavoro vuole presentare una panoramica sintetica sull'offerta museale italiana odierna relativa ai processi migratori italiani.

In Abruzzo, nel centro storico di Introdacqua, un suggestivo borgo della Conca Peligna, di circa 2100 abitanti, è stato inaugurato il 25 giugno del 2011 il "Museo Regionale dell'Emigrante", dedicato al poeta e scrittore Pascal D'Angelo (egli stesso emigrante e narratore delle esperienze migratorie), situato all'ultimo piano del Palazzo Trasmondi, un'imponente costruzione a quattro piani del XIII secolo, che prende il nome dagli ultimi feudatari di questo paese. Il Museo è di tipo tradizionale, ma si prevede un'introduzione delle tecnologie digitali per potenziarne l'efficacia espositiva. Attualmente illustra le vicende dell'emigrazione italiana, soprattutto verso le Americhe, per mezzo di pannelli, bacheche ed espositori con documenti originali (passaporti, biglietti, piccoli oggetti, immagini fotografiche, ecc.). Inoltre, il percorso museale è in fase di completamento e si articolerà su quattro ambienti principali; in particolare, nella Sala 3 sta per essere ultimata una ricreazione didattica relativa al fenomeno della "Grande Emigrazione" in America, mentre nella Sala 4 saranno illustrate in modo specifico le vicende dell'emigrazione abruzzese, con lo scopo di creare un vero e proprio "centro studi" al riguardo.

In Basilicata, a Lagopesole in provincia di Potenza, nel Castello di Federico II, è stato inaugurato il 23 giugno del 2015 il Museo dell'emigrazione lucana, dedicato a Nino Calice, grazie alla volontà della Regione Basilicata e della Commissione Regionale dei Lucani nel Mondo e realizzato da ETT S.p.A.. Anche il percorso di questo Museo si snoda attraverso 4 Sale espositive ed è dotato di tecnologie multimediali per ricreare ambienti e suggestioni storico-culturali sull'emigrazione italiana, in particolare su quella lucana. Vengono ricostruite molto bene le modalità del viaggio e l'approdo dei migranti in terra straniera, specialmente ad Ellis Island di New York.

In Calabria, regione che più di altre ha conosciuto l'esperienza drammatica del fenomeno migratorio italiano, a tutt'oggi, esistono due Musei: 1) il primo marzo del 1995 viene inaugurato dai coniugi Reginald e Margaret Green nelle sale di un antico convento di Vibo Valentia il Museo dell'Emigrazione Calabrese "Giovanni Battista Scalabrini" (vescovo ed apostolo degli emigranti, beatificato da papa Giovanni Paolo II), che parte con documenti dal 1860 ed è l'evoluzione di un museo itinerante denominato "Il Baule dell'Emigrante", perché ha avuto origine dalla scoperta, fatta da un missionario scalabriniano veneto, Padre Maffeo Pretto, di un baule originale del 1910, pieno di memorie di un emigrato calabrese in Argentina, un certo Italiano Domenico

di Favelloni di Cessaniti. Questo Museo, nel 1997 ha collaborato alla realizzazione della mostra sull'emigrazione italiana in America, tenutasi ad Ellis Island (New York) e da qualche anno ha una nuova sede espositiva presso l'antico Palazzo Mannaccio di Francavilla Angitola, piccolo paese dell'entroterra calabrese, in provincia di Vibo Valentia; 2) nel 2005 è stato inaugurato a Cosenza, nel Parco Old Calabria, nel cuore dell'altopiano silano il Museo Narrante dell'Emigrazione "La Nave della Sila", come Progetto della Fondazione Napoli Novantanove. Nel luglio 2013, è stata inaugurata una nuova Sezione di questo Museo, denominata "Mare Madre".

In Campania non ci sono ancora Musei specifici sull'Emigrazione specifica di questa regione, nonostante il porto di Napoli fosse uno dei 3 porti italiani più importanti per le partenze degli emigranti, soprattutto dal sud dell'Italia e sebbene l'Archivio di Stato di Napoli, attivo a partire dal 1901, conservi tutt'oggi documenti molto importanti sugli operatori economici che curavano la partenza e il viaggio degli emigranti.

In Emilia Romagna c'è la "Casa della Memoria dell'Emigrazione", che rappresenta il nuovo sito tematico del portale degli Emiliano-romagnoli nel mondo, ed è strutturata come una casa trasparente, nella quale si trovano cataloghi, documenti, fotografie, filmati e musica relativa ai processi migratori da questa regione, che hanno coinvolto oltre un milione di persone.

Nel Friuli Venezia Giulia esiste un importante "Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale", che è un archivio digitale che raccoglie documenti cartacei, fotografie e interviste registrate dei migranti di questa regione italiana.

Nel Lazio esistono due Musei: 1) il "Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana" (MEI), con sede a Roma, nel Complesso monumentale del Vittoriano, sicuramente il più importante dei due, che affronta il tema dell'emigrazione a partire dagli anni immediatamente precedenti l'unità nazionale giungendo sino ai giorni nostri e che presenta la varietà delle esperienze migratorie su scala regionale e locale in un'ottica di unità nazionale e 2) il "Museo dell'Emigrazione della Ciociaria e Lazio", intitolato alla memoria del Commendatore Giovanni di Mambro.

In Liguria, nel 2008, nel terzo piano del Galata Museo del Mare di Genova apriva una mostra temporanea intitolata "La Merica! da Genova a Ellis Island il viaggio per mare negli anni dell'emigrazione italiana". Era la prima volta che un grande museo marittimo italiano affrontava il tema dell'emigrazione. La mostra ebbe un notevole successo di pubblico e critica, tanto che si trasformò in un'esposizione permanente. Nel 2011 nacque così la sezione Memoria e Migrazioni (MEM), dedicata all'emigrazione italiana e all'immigrazione straniera, fenomeno che da almeno quarant'anni riguarda l'Italia.

In Lombardia manca ancora la presenza di un museo regionale dell'emigrazione, inoltre non c'è un centro di studi che possa coordinare le diverse attività di ricerca in questo campo nonostante ci siano alcuni sforzi in questa direzione.

Nelle Marche il "Museo dell'Emigrazione Regionale" a Recanati è stato recentemente inaugurato nel dicembre del 2013, con l'obiettivo di trasmettere e valorizzare le testimonianze dei marchigiani emigrati in Europa e oltreoceano alla ricerca di migliori possibilità di vita. L'inserzione di aspetti multimediali e interattivi permette un forte impatto emotivo nei visitatori. Accanto al Museo è prevista la creazione di un archivio di documentazione sull'emigrazione marchigiana dedicato alla conservazione e allo studio degli specialisti.

Nel Molise, con una proposta di legge regionale è stato recentemente istituito a Campobasso il "Museo Regionale dell'Emigrazione Arturo Giovannitti", per approfondire in particolare la storia dell'emigrazione molisana nel mondo. Questo museo è tuttora in fase di allestimento.

Nel Piemonte, esistono due Musei specifici sull'emigrazione piemontese: 1) la Casa Museo dell'Alta Valle del Cervo, nel Comune di Rosazza (Provincia di Biella), attiva dal 1985, che occupa una tradizionale abitazione settecentesca di diciassette stanze, nelle quali è ricostruito un percorso articolato per ambienti di vita e temi; 2) il "Museo dell'Emigrazione -Piemontesi nel Mondo-" creato dall'omonima Associazione, ideata e presieduta da Michele Colombino e dal Comune di Frossasco, che hanno destinato allo scopo un edificio specifico, situato in questo stesso Comune, in Piazza Donatori di Sanguine, 1. Il Museo rappresenta un'opera di memoria e di attualità sull'emigrazione piemontese; inaugurato il 16 settembre 2006 è diventato Museo Regionale nel maggio 2009 ed è attualmente visitabile soltanto su prenotazione, ma in modo completamente gratuito.

In Puglia, a settembre del 2015, sarà inaugurato il Laboratorio-Museo dell'Emigrazione, che verrà ospitato nel Castello angioino di Mola di Bari. Questo progetto della Pro Loco diventerà il primo Museo dell'Emigrazione del sud est barese., per ricordare la grande emigrazione che è avvenuta dopo la seconda guerra mondiale verso gli Stati Uniti.

In Sardegna, già dal 2008, esiste un progetto della Regione per costituire ad Asuni, paese dell'oristanese, un Centro di Documentazione sull'emigrazione sarda, concepito come un luogo materiale e virtuale in continuo sviluppo.

In Sicilia vi sono almeno cinque musei principali: 1) il Museo Etno delle Migrazioni, 2) il Museo Civico Canicattini Bagni, 3) il Museo di Salina, 4) il Museo di Santa Ninfa, 5) il Museo Ficarrrese della Emigrazione. Tra questi musei è stata realizzata una rete "i Musei Siciliani dell'Emigrazione", organizzata e diretta dal Professore Marcello Saija, docente di Storia delle istituzioni politiche all'Università di

Palermo. Questa rete a sua volta ha prodotto delle Mostre sull'Emigrazione, come la Mostra "Sicilian Crossings to America and Derived Communities", inaugurata per la prima volta il 3 novembre del 2007 a New York, nel Museo dell'Immigrazione di Ellis Island. Successivamente è stata esposta a Boston, alla Public Library e in numerose altre città degli Stati Uniti e quindi in Sicilia, a Ragusa e poi a Palermo. In tal modo, queste Mostre possono essere considerate anch'esse come dei Musei specifici, aumentando il numero complessivo dei musei siciliani. Tra gli obiettivi più importanti della rete va ricordata la necessità di rafforzare il legame con la terra d'origine nei giovani discendenti italiani residenti all'estero.

In Toscana, bisogna ricordare: 1) il "Museo Paolo Cresci per la Storia dell'Emigrazione Italiana", che ha sede fisica nel Palazzo Ducale di Lucca ed uno spazio virtuale, rappresentato dal sito del Museo stesso e 2) il "Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana", nato nel 2004 dalla collaborazione tra il Centro di Documentazione dell'Emigrazione operante presso la Comunità Montana della Lunigiana, la Regione Toscana, il Consiglio dei Toscani all'Estero e il Comune di Mulazzo. Anche questo Museo è organizzato su due livelli: uno fisico ed uno virtuale; quello fisico è ospitato tra le mura del Castello di Lusuolo e comprende la biblioteca, la mediateca, una sala conferenze, uno spazio per la visione o l'ascolto di audiovisivi, quello virtuale, invece, anche in questo caso è costituito dal sito del Museo.

Nel Trentino Alto Adige esiste un Museo Storico del Trentino, ma non esistono ancora Musei specifici dedicati all'Emigrazione.

In Umbria, va ricordato l'importante "Museo Regionale dell'Emigrazione Pietro Conti", situato a Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, nel Palazzo del Podestà e Torre Civica del XII secolo. Il percorso museale è realizzato con la coinvolgente tecnica delle proiezioni video e possiede il materiale documentario di Rai Teche e della Radio Televisione della Svizzera Italiana sull'emigrazione.

In Valle d'Aosta non ci sono ancora Musei specifici sull'Emigrazione.

In Veneto, infine, deve essere menzionato il "Museo dell'Emigrazione Veneta" di San Giorgio in Bosco (Padova). Il Veneto con i suoi 3,5 milioni di emigrati è stata la Regione che più di tutte ha subito l'Emigrazione. E' già partita la Banca dati dell'Anagrafe Austro-Ungarica (1816-1871) in collaborazione con la Diocesi di Vicenza, che dovrà coinvolgere tutti i Comuni del Veneto per creare un'unica Banca dati a servizio dei nostri emigrati.

Conclusioni

La diaspora degli italiani nel mondo dimostra la caratteristica cosmopolita di questo popolo. Le loro storie di vita hanno una ricca dimensione identitaria costruita dalla

doppia appartenenza alla Patria di origine e alla Patria di accoglienza. I residenti all'estero sono riusciti a conservare e promuovere le proprie radici nella memoria collettiva, trasmettendo la lingua e la cultura italiana, le tradizioni e soprattutto i valori dell'italianità, in un contesto di reciproca solidarietà con la società ospitante.

Nel territorio italiano è anche necessario conservare la memoria del fenomeno migratorio, in modo da ripensare l'intercultura come un mutuo arricchimento nell'attuale società globale. Questo è lo scopo principale dei Musei dell'Emigrazione Italiana, tanto nella modalità tradizionale come nella virtuale, per valorizzare l'immenso patrimonio culturale, costruito da legami e mutamenti nel processo di integrazione, che permette di vedere un'immagine positiva dell'Italia nell'incontro di culture.

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano il Dott. Olimpio MURATORE (Università degli Studi di Genova) e la Studentessa Gabriela Maite RODRÍGUEZ DE CASTRO (Università di Córdoba, Argentina), per il loro prezioso contributo nell'esecuzione di questa ricerca.

Riferimenti bibliografici

Altretalia, <http://www.altretalia.it>

Ambrosini, M. (2005). *Sociologia delle migrazioni*. Società editrice il Mulino, Bologna.

A.S.E.I. – Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana, <http://www.asei.eu/it>

Autorità Portuale di Genova (2005). *Emigrazione. Speranza di andate e ritorni*. Edizioni Algraphy, Genova.

Bonacini, E. (2011). *Nuove tecnologie per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale*. Aracne Editrice, Roma.

Campodonico, P. (2014). *Memoria e Migrazioni. Le migrazioni italiane oltreoceano*. Volume I. Tipografia Europa, Genova.

Campodonico, P. (2014). *Memoria e Migrazioni. Dalla terza classe ai barconi*. Volume II. Tipografia Europa, Genova.

Cicco, A. M. (2014). *L'emigrazione italiana nell'Indirizzo Turistico: cause e conseguenze geografiche di ieri e di oggi*. Liguria Geografia, Convegno nazionale AIIG Sanremo, 25-28 settembre 2014, Contributi alle Sessioni Didattiche, Anno XVI°, N° 12 (Supplemento *on line*): <http://www.aiig.altervista.org/notiziario/2014/Lig-Geo>

Cicco, A. M. (2009). *Las migraciones en la Italia de ayer y de hoy*. Contribuciones Científicas GAEA – Sociedad Argentina de Estudios Geográficos, Volumen 21, 89-94, Buenos Aires.

- Cicco, A. M. (2011). *Aspectos histórico-geográficos de la emigración italiana*. Contribuciones Científicas GAEA – Sociedad Argentina de Estudios Geográficos, Volumen 23, 61-67, Buenos Aires.
- CISEI – Centro Internazionale di Studi sull’Emigrazione Italiana, <http://ciseionline.it>
- CISEI – Centro Internazionale di Studi sull’Emigrazione Italiana (2004). *Dal porto al mondo, uno sguardo multimediale su Genova e la grande emigrazione*. Autorità Portuale, Genova.
- Colombini, M.; Maritano, A. (2007). *Museo dell’Emigrazione. Piemontesi nel Mondo*. Alzani Editore, Pinerolo.
- CSER – Centro Studi Emigrazione Roma, <http://www.cser.it>
- Fondazione Migrantes (2014). *Rapporto Italiani nel Mondo 2014*. Editrice Tau, Todi (PG).
- Fondazione Regionale Cristoforo Colombo; Centro Ligure di Storia Sociale (1989). *La via delle Americhe, l’emigrazione ligure tra evento e racconto*. Sagep Editrice, Genova.
- Franzina, E. (2003). *Traversate. Le grandi migrazioni transatlantiche e i racconti italiani del viaggio per mare*. I Quaderni del Museo dell’Emigrazione – N. 4, Editoriale Umbra, Foligno.
- Livi Bacci, M. (2010). *In cammino. Breve storia delle migrazioni*. Società editrice il Mulino, Bologna.
- MEI – Museo Nazionale Emigrazione, <http://www.museonazionaleemigrazione.it>
- MEM – Memoria e Migrazioni, <http://www.memoriaemigrazioni.it>
- Mu.MA – Istituzione Musei del Mare e della Navigazione (2008). *Lamerica! Da Genova a Ellis Island, il viaggio per mare negli anni dell’emigrazione italiana*. Sagep Editori, Genova.
- Nardelli, D. R. (2002). *Per terre assai lontane. Dalla storia delle migrazioni ad una nuova idea di cittadinanza*. I Quaderni del Museo dell’Emigrazione – N. 2, Editoriale Umbra, Foligno.
- Nicosia, A.; Prencipe L. (2009). *MEI – Museo Nazionale Emigrazione Italiana*. Ministero degli Affari esteri – Direzione Generale per gli Italiani all’ Estero e le Politiche Migratorie, Gangemi Editore, Roma.